

Gazzetta del Sud 23 Luglio 2008

Taglio, shampoo e cocaina: in manette barbiere e due del clan Bontempo Scavo

Acconciature per uomo ma anche (anzi soprattutto) cocaina a gogò. Così tanta da fruttare diverse decine di migliaia di euro al mese. Insomma, altro che taglio e shampoo, il barbiere si era ingrandito e assieme a lui altri due noti personaggi della zona dei Nebrodi. Uno sporco giro d'affari che la scrupolosa attività investigativa dell'Arma ha permesso di stroncare definitivamente. In carcere, con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata al traffico e allo spaccio di stupefacenti, nell'ambito dell'operazione "Figaro", sono finiti Settimo Manera, barbiere incensurato 33enne di Tortorici (è ai domiciliare), Salvatore e Sebastiano Destro Pastizzaro, padre e figlio rispettivamente di 47 e 22 anni, questi ultimi considerati dagli inquirenti vicini al clan dei Bontempo Scavo, quindi referenti di grosso spessore. I Destro Pastizzaro erano già arrestati lo scorso 19 maggio per coltivazione di canapa indiana, piantagione che era stata scoperta dai carabinieri proprio nella loro campagna di contrada Santa Nagra a Tortorici. Qui i carabinieri avevano sequestrato un ingente quantitativo di marijuana. Il casale con terreno annesso era la centrale di smistamento della droga.

Padre e figlio, inoltre, il 13 novembre dello scorso anno erano stati condannati in primo grado a 15 anni e dieci mesi nell'ambito dell'operazione "Mare Nostrum". Manera, il parrucchiere (da qui il nome dell'operazione) era invece il riferimento per tutti i clienti che acquistavano la droga, venduta anche all'interno di un appartamento utilizzato principalmente come luogo d'incontri amorosi (almeno quaranta le cessioni di "roba" addebitate a quest'ultimo). Cocaina, dicevamo, ma pure erba e hascisc: tutta roba proveniente dalla Calabria, ovvero da Africo (provincia di Reggio) e da Napoli.

A sferrare questo duro colpo alla criminalità organizzata del luogo, i carabinieri della Compagnia dei Sant'Agata di Militello, insieme coi colleghi del Nucleo operativo e della stazione del centro oricense. I dettagli dell'operazione sono stati resi noti ieri, nel corso di una conferenza nella sede del Comando provinciale di Messina, dal comandante del Reparto territoriale, ten. col. Pietro Oresta e dai capitani Mario Costarelli (Nucleo operativo) e Michele Avagnale (Radiomobile di Sant'Agata Militello).

Un anno di scrupolose indagini, scattate a maggio del 2007, fatte di appostamenti e intercettazioni ambientali e telefoniche. Proprio dai colloqui sarebbe emerso che i tre non esitavano minimamente a pronunciare parole compromettenti come "cocaina", né cercavano di sorvolare su determinate conversazioni, anzi. Un comportamento particolarmente spregiudicato, come ha sottolineato ieri in conferenza lo stesso capitano Costarelli.

A quanto pare, infine, a far scoprire il traffico di cocaina e droghe leggere, sarebbe stata l'amante del barbiere Manera, che avrebbe raccontato tutto ai militari dell'Arma, facendo scaturire l'operazione. Una vendetta, forse, a seguito dell'arresto del convivente della donna (e padre dei suoi figli), Vincenzo Blanco, denunciato proprio da Manera.

Il provvedimento cautelare è stato firmato dal Gip del Tribunale di Patti, Onofrio Laudadio su richiesta del sostituto procuratore Alessandro Lia.

Tito Cavalieri

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS